

## CANTUS FIRMUS

Mi si chiede una testimonianza personale. E lo faccio volentieri.

Per prima cosa, devo dire che mi sono sempre ribellato a certe idee riduttive che la gente si è fatta della verginità, o del celibato dei preti.

Quante volte, specialmente quando ero in parrocchia, qualcuno mi diceva: «Ora capisco perché voi non vi potete sposare. Con la vita frantumata che avete, con la disponibilità così ridotta del vostro tempo, con la sollecitudine che vi trovate addosso per i mille bisogni della comunità, voi non potete assolutamente tener dietro a una famiglia tutta vostra, magari con una moglie possessiva e con dei figli scapestrati».

Quando sentivo valutazioni del genere, pur condividendone in fondo i contenuti pratici, provavo dei rifiuti viscerali. Prima di tutto, perché si insinuavano dei dubbi circa la mia capacità di scegliere una moglie che non fosse possessiva, o di educare dei figli che non fossero scavezzaccolli. In secondo luogo, perché un ragionamento di quel tipo gettava un discredito notevole sulla valenza pastorale del matrimonio, quasi che un uomo sposato potesse essere solo un annunciatore part-time del Regno di Dio. In terzo luogo, perché con quel modo di pensare si banalizzava assurdamente una scelta, i cui motivi venivano ravvisati solo nel calcolo faccendiero, o nella smania efficientista, o nella rapidità di manovra.

Al contrario, io ho sempre sentito la verginità o il celibato sacerdotale come un servizio. Non come la condizione di un servizio agile, spedito, totalizzante. Ma come un servizio. Come un servizio profetico.

Mi spiego. Mi fece una enorme impressione l'immagine del «cantus firmus» di Dietrich Bonhoeffer, colta in una delle sue lettere dalla prigionia. In polifonia, si chiama «cantus firmus» il tema melodico, centrale, basilare, portante, di un brano musicale, attorno al quale si articolano le altre voci in armonioso contrappunto. Ora, Bonhoeffer dice che, all'interno del servizio della Chiesa, la vita religiosa, specialmente con la verginità, ha la vocazione di cantare tale «cantus firmus» del riferimento a Dio.

«Là dove il cantus firmus è chiaro e distinto, il contrappunto può crescere in tutta la sua potenza... Solo se si fa risuonare con tutta chiarezza il cantus firmus, il suono è pieno e perfetto e il contrappunto sa dove andare. Non può scivolare né staccarsi e resta se stesso nel tutto. Quando si realizza questa polifonia, la vita è completa, e finché il cantus firmus è mantenuto, nulla di funesto può verificarsi».

Ecco allora il servizio che la verginità rende alla Chiesa e al mondo: ai coniugi, in primo luogo. È il servizio della segnaletica stradale. È una freccia che indica l'assoluto di Dio. È un cartello indicatore che esplicita l'anelito a Dio celato nel cuore dell'impegno della Chiesa a favore del mondo. È il cantus firmus che domanda alle altre voci di affermarsi con audacia, ma che ne garantisce anche la tenuta.

Non è un servizio di ordine ascetico o funzionale, ma di ordine profetico. I vergini dicono ai coniugi: «C'è un al di là del vostro matrimonio, ed è il regno di Dio, cioè la consumazione di tutta la realtà cosmica in Cristo». Gli sposi soggiungono: «Anche noi rendiamo un servizio profetico. Noi siamo segno del matrimonio tra Cristo e l'umanità. Noi indichiamo a voi che il matrimonio con Cristo è il vostro stadio finale». E i vergini rispondono: «È vero, voi siete un segno splendido per noi; e vi ringraziamo per il vostro servizio. Noi, però, siamo segno che il vostro è solo un segno. Voi indicate il *già*, noi indichiamo il *non ancora* del Regno».

Alla luce di queste considerazioni si comprende bene il servizio che verginità e matrimonio rendono alla causa del Regno.

Non un servizio di piccolo cabotaggio, fatto di gesti spiccioli, utili, di immediata fruizione. Ma una diaconia profetica stabile, che si esplicita negli orientamenti radicali.

Sicché coniugalità e verginità appaiono come i due versanti del Tabor. Chi raggiunge la vetta, seguendo l'uno o l'altro dei due tornanti, entra «nel riposo di Dio e nel Sabato del Signore».

*Mons. Tonino Bello*